

LA PERIFERIA NUOVE CASE, SERVIZI E VECCHI STABILI RIDIPINTI. IL PRESIDENTE

San Donato cambia volto, ma restano

DEL QUARTIERE: «NON ABBASSIAMO LA GUARDIA»

spaccio e baby gang

CASE Acer ritinteggiate, parchi ripuliti e dagli arredi nuovi, una serie di opere d'arte di strada extra-large in via del Lavoro e parecchi cantieri di ristrutturazione. San Donato è un quartiere in continuo movimento, deciso più che mai a scrollarsi di dosso quella noia di zona degradata e poco sicura che condivide da anni con alcune zone del Navile. La metamorfosi è cominciata da una bella riverniciata 'esterna', ma non è ancora terminata. «Con le strutture ci siamo, la zona è più pulita, nuova e vivibile. Sono le persone che lasciano a desiderare...», è il commento più frequente tra i residenti. Oggi, tra progetti di recupero e ristrutturazione urbana, il quartiere si mostra nella sua veste migliore. I caseggiati Acer sono stati rimessi a nuovo, ridipinti e decorati, come dimostrano i graffiti in via del Lavoro, risultato del progetto Frontier che ha visto *writers* e Comune unire le forze contro scarabocchi e scritte che con l'arte hanno ben poco a che fare. Piazza Spadolini e le modifiche al traffico in via Garavaglia hanno reso la sede del Quartiere il vero centro della zona.

CRESCONO anche le infrastrut-

ture, tra cui si conta l'asilo bio ed eco-compatibile 'Filonido' della Società Dolce, in via della Villa, il nuovo campo da calcio Savena in via Mondo e l'espansione del liceo Copernico, con un lotto spuntato dal nulla a tempi di record per far fronte al sovraffollamento delle prime classi. «Grazie a progetti di gestione partecipata e a varie associazioni coinvolte — spiega Simone Borsari, presidente del Quartiere — abbiamo reso più vivibili, illuminati e vivi quasi tutti

“ L'OPINIONE DEI RESIDENTI

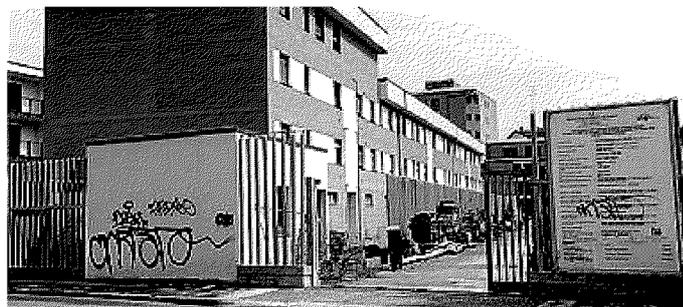
Con le strutture adesso

ci siamo: la zona è più pulita, nuova e vivibile. Sono le persone che ci abitano che lasciano a desiderare...

i parchi della zona, a cominciare da piazza Spadolini. Il processo di riqualificazione si sta estendendo a tutto il quartiere, per esempio con il rilancio del mercato di San Donato e il completamento della pista ciclabile sulla stessa via».

NONOSTANTE la ripulita, rimangono i problemi sociali e di sicurezza, pane quotidiano per un quartiere che secondo Borsari è sempre stato soggetto a «concentrazioni di disagio abitativo e tutto ciò che ne consegue». Primo fra tutti i problemi, secondo i residenti, il fenomeno delle baby gang, seguito dalle questioni irrisolte dell'integrazione e della sicurezza. «Combattiamo ogni giorno per sradicare lo spaccio nel parco Parker Lennon, ma anche grazie al progetto di gestione partecipata con i residenti, siamo riusciti a rendere il parco più vivo e presidiato per tutta l'estate — continua Borsari — . In quanto alle *baby gang*, sono in corso una serie di progetti di recupero giovanile ed educazione di strada, mentre la presenza delle forze dell'ordine si è fatta più forte. Il monitoraggio è continuo, questa è una zona dove non bisogna mai abbassare la guardia, ma dove le armi migliori sono i presidi di socialità e controllo». L'amministrazione, aggiunge però Borsari, «può intervenire fino a un certo punto. E' fondamentale che gli stessi cittadini rispondano con più rispetto e partecipazione per il bene comune».

Valeria Melloni



GRAFFITI
Due scorci
del quartiere
San Donato

